



**CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO
DEI PORTAVOCE PROFESSIONISTI
ISCRITTI ALL'ALBO DELL'ASSOCIAZIONE
"ADVOCACY TUTELA E VOCE DELL'INFANZIA"**

Via Molina, 4 – Varese
e-mail: associazioneadvocacy@gmail.com
codice fiscale 95079740122 partita iva 03551180122

SOMMARIO

Introduzione	3
Cosa è il codice etico di comportamento dei portavoce.....	3
Chiarezza del ruolo	3
Indipendenza	4
Lavorare a partire dal punto di vista dei bambini e ragazzi.....	4
Empowerment.....	4
Riservatezza	5
Rispetto delle diversità	5
Accessibilità.....	5
Formazione e supporto al lavoro	5
Incarichi professionali.....	6

Introduzione

L'associazione "Advocacy. Tutela e voce dell'infanzia" promuove la gestione di un Albo dei portavoce professionisti che lavorano con i bambini e i ragazzi.

I bambini e i ragazzi hanno il diritto di prendere parte alle decisioni che li riguardano. Quando vivono situazioni di difficoltà nell'ambito familiare, scolastico o tali da prevedere l'intervento dell'Autorità giudiziaria o di un Servizio Sociale o di tutela minorile, potrebbero trovarsi nella condizione di non essere in grado di esprimersi e far ascoltare la loro voce. In queste circostanze un portavoce professionista potrebbe essere di aiuto e assicurare che i bambini e i ragazzi coinvolti comprendano la situazione, i loro desideri e preoccupazioni, le varie possibilità d'azione e decidano di conseguenza.

Cosa è il codice etico di comportamento dei portavoce

Il Codice etico di comportamento dei portavoce definisce le linee guida di intervento di chi svolge funzioni di advocacy indipendente professionale.

Il codice offre una chiara descrizione di cosa ci si aspetta da un portavoce professionista nel suo lavoro con i bambini e i ragazzi.

Il codice:

- è una guida per i portavoce professionisti;
- offre chiare spiegazioni ai bambini e ai ragazzi di cosa si possono aspettare dal lavoro di un portavoce professionista;
- informa gli operatori dei Servizi che chiedono l'intervento di un portavoce rispetto alle possibilità e ai limiti dell'intervento;
- promuove una chiara comprensione del lavoro di advocacy.

I portavoce condividono riflessioni e si sostengono reciprocamente per il miglioramento della propria pratica, collaborano tra loro per lo sviluppo della pratica dell'advocacy.

Chiarezza del ruolo

Un portavoce è tenuto a essere chiaro rispetto al suo ruolo. È tenuto a comprendere i limiti del ruolo come portavoce nelle singole situazioni e a non confondere il suo intervento con interventi di mediazione o facilitazione alla relazione.

Un portavoce non deve agire al di fuori del suo ruolo nella relazione con il bambino o ragazzo che rappresenta.

Un portavoce deve sapere spiegare in maniera comprensibile ai bambini e ragazzi con cui lavora e agli adulti coinvolti nella situazione in cosa consiste un intervento di advocacy, la volontarietà dell'intervento, i limiti dell'intervento, il vantaggio nel lavorare con un portavoce. Deve essere in grado di rispondere alle domande di chiarimento.

Un portavoce non usa la relazione con i bambini e ragazzi che rappresenta a proprio vantaggio, ed evita commistioni tra ruolo professionale e vita privata.

Un portavoce è tenuto a fornire la documentazione sul proprio servizio e copia del presente codice di comportamento a chi ne fa richiesta.

Indipendenza

Un portavoce rende conto direttamente ai bambini e ai ragazzi che rappresenta e non rappresenta il punto di vista di altri adulti coinvolti nella situazione. Un portavoce opera in una posizione di indipendenza rispetto al sistema dei servizi e dal contesto di vita del bambino o del ragazzo, non deve conoscere necessariamente la sua storia pregressa e non ha rapporti diretti con i suoi adulti di riferimento.

Un portavoce è tenuto ad adottare tutte le precauzioni per evitare conflitti di interesse nella relazione con i bambini e ragazzi che rappresenta. Nel caso in cui si verifichi un conflitto di interesse è tenuto a dichiararlo al presidente dell'Associazione o ad un suo delegato così da comprendere come comportarsi.

Un portavoce è libero di agire secondo gli accordi presi con il bambino o ragazzo che rappresenta in accordo con i limiti del proprio ruolo e nel rispetto delle norme del presente Codice.

Lavorare a partire dal punto di vista dei bambini e ragazzi

Un portavoce lavora a partire dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi, non ha responsabilità decisionali o valutative della loro situazione

Un portavoce deve assicurarsi che l'intervento di advocacy sia quanto necessario al bambino o ragazzo che rappresenta.

Un portavoce deve prendere istruzioni dal bambino o ragazzo che rappresenta ogni volta che sia possibile. Un portavoce deve basare il proprio intervento sull'accordo preso con il bambino o ragazzo che rappresenta.

Empowerment

Un portavoce non si sostituisce al bambino o ragazzo che rappresenta, ma lo sostiene affinché impari ad esprimere autonomamente le proprie considerazioni e a chiedere il rispetto del proprio diritto di essere ascoltato.

Un portavoce deve riconoscere le competenze del bambino o ragazzo che rappresenta e lo supporta nell'acquisire nuove competenze per esprimere il proprio punto di vista.

Un portavoce deve assicurarsi che il bambino o ragazzo che rappresenta sappia come e quando può contattarlo.

Un portavoce deve informare il bambino o ragazzo che rappresenta sul suo diritto di chiedere eventualmente di cambiare portavoce (compatibilmente con le disponibilità presenti) o di concludere il lavoro in ogni momento. Se il bambino o ragazzo che rappresenta non è soddisfatto del lavoro del portavoce, questo dovrebbe riflettere su come meglio rappresentare i desideri e le preoccupazioni di quel bambino o ragazzo.

Un portavoce deve essere aperto e trasparente rispetto al lavoro che farà con il bambino o ragazzo che rappresenta.

Riservatezza

Un portavoce condivide le informazioni di cui è a conoscenza con il bambino o ragazzo che rappresenta, fa attenzione a non venire a conoscenza di informazioni relative ai bambini e ragazzi che rappresenta che non siano comunicate in fase di attivazione o a seguire direttamente dal ragazzo.

Un portavoce osserva e rispetta il diritto di riservatezza del bambino o ragazzo che rappresenta. Riferisce solamente ciò che il bambino o ragazzo autorizza a riferire, nelle modalità concordate e alle persone indicate.

Un portavoce deve riferire informazioni, anche senza l'autorizzazione del bambino o ragazzo che rappresenta, qualora descrivano o facciano supporre situazioni di pericolo per la vita del bambino o ragazzo che rappresenta o di altre persone. Un portavoce deve spiegare chiaramente questo limite al bambino o ragazzo e assicurarsi che l'abbia compreso. Nel caso un portavoce dovesse trovarsi nella condizione di riferire informazioni ottenute dal bambino o ragazzo che rappresenta deve condividere questa necessità con lo stesso, laddove possibile concordare le modalità di comunicazione al proprio supervisore o referente istituzionale della situazione del bambino o ragazzo con cui sta lavorando.

Un portavoce deve spiegare chiaramente al bambino o ragazzo che rappresenta che incontra un supervisore, anch'esso tenuto alla riservatezza, con il quale si confronta rispetto al proprio lavoro.

Rispetto delle diversità

Un portavoce è rispettoso dell'appartenenza religiosa e culturale del bambino o ragazzo che rappresenta. Se il bambino o ragazzo esprime una preferenza per lavorare con un diverso portavoce con particolari caratteristiche culturali o religiose questo deve essere riferito all'Associazione così da valutare l'opportunità di individuare un portavoce maggiormente corrispondente a queste caratteristiche laddove possibile.

Accessibilità

Un portavoce non accetta compensi o regali come compensi economici da parte del bambino o ragazzo che rappresenta.

Un portavoce concorda con il bambino o ragazzo che rappresenta il momento e il luogo dove incontrarsi. Quando necessario, e non diversamente indicato dal bambino o ragazzo che rappresenta, un portavoce si adopera per individuare un luogo di incontro adeguato e sicuro.

Un portavoce si assicura che le informazioni relative all'Associazione e al proprio ruolo siano facilmente accessibili.

Formazione e supporto al lavoro

Un portavoce prosegue lo studio e la formazione sul proprio ruolo, fruisce di almeno un colloquio all'anno di valutazione del proprio lavoro con un supervisore portavoce

esperto, può chiedere supporto all'Associazione per meglio comprendere come lavorare con i bambini e ragazzi che rappresenta.

Un portavoce è informato delle norme etiche di comportamento del presente Codice, ne rispetta i contenuti e chiede chiarimenti nel caso non fosse chiaro come comportarsi.

Incarichi professionali

Un portavoce che dovesse reperire proposte di incarico o di partecipazione a bandi e/o progetti finanziati grazie all'iscrizione all'Albo dei portavoce professionisti, alla partecipazione alle attività dell'Associazione o all'utilizzo del materiale dell'Associazione è tenuto a presentare la proposta di incarico/partecipazione a bandi e progetti al Direttivo dell'Associazione. Il Direttivo valuterà la possibilità di partecipare al progetto/bando e ne terrà conto in fase di assegnazione degli incarichi professionali ai portavoce iscritti all'Albo.

In caso di richieste di attivazione pervenute direttamente all'Associazione il direttivo rappresenterà la proposta ai portavoce iscritti all'Albo, valuterà poi tra i portavoce disponibili la persona maggiormente indicata a ricoprire l'incarico in termini di competenza, disponibilità di ingaggio, caratteristiche necessarie per ricoprire l'incarico.